

Mercoledì 15 Dicembre 2004

Moliterno

L'INIZIATIVA/Un centro di accoglienza per giovani nell'ex scuola rurale di Rimintiello che grazie a questa iniziativa, rivivrà Agesci, Cronoscout, Caritas e Comune uniti

Rimintiello rivivrà. E' la chiara volontà del Consiglio Comunale della nostra cittadina, che nella seduta del 29 novembre ha approvato il protocollo di intesa da stipulare tra Comune di Moliterno, Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) di Basilicata, Centro Pedagogico Cronoscout e Caritas Diocesana di Tursi e Lagonegro, per l'utilizzo del Centro Sociale di Rimintiello.

Il progetto di massima che prevede l'utilizzazione parziale del complesso di proprietà comunale di località Rimintiello, è stato redatto dal Prof. Vincenzo Vitolo, fondatore del Centro Pedagogico Cronoscout sorto come progetto scolastico nel 2000 a Sarconi, e che oggi, sotto la guida della signora Franca Rivelli, presidente dell'associazione, coinvolge sia giovani di diversi paesi della Val d'Agri, che adulti, grazie all'associazione degli "Adulti Cronoscout" che, riunendosi settimanalmente, progetta le attività da effettuare e svolge un corso di pedagogia relazionale, sempre tenendo presenti quelli che sono i tre doveri fondamentali dei Cronoscout: studio, autodisciplina e solidarietà.

Il Prof. Vincenzo Vitolo, salernitano, sposato e residente a Grumento Nova, vero cittadino aggiunto della nostra comunità da quando insegna all'ITCG Ferdinando Petrucci della Gattina, non nasconde la propria soddisfazione nel veder partire questo progetto incentrato sui giovani e sul loro coinvolgimento a partecipare ad attività all'aria aperta di tutela ambientale e del territorio, mirando alla formazione del loro carattere, ed a rafforzare il loro senso civico attraverso la funzione educativa svolta dallo scoutismo, soddisfazione che lo carica ancora di più della forza necessaria per "servire" il delicato mondo dei giovani, che mai come adesso necessita di punti di riferimento chiari e stabili.

Permetteteci di associarci ai tanti, che quotidianamente attestano gratitudine e stima a quest'uomo, professore a tempo pieno sia nella scuola che nella quotidianità, per propria missione più che per lavoro, che fa dei giovani senza alcuna distinzione né sociale né tantomeno territoriale, il centro di tutta la sua azione che oggi si interseca con la storia del centro sociale di Rimintiello.

E' opportuno ricordare che il suddetto centro nacque dalla

grandiosa azione politica che la Democrazia Cristiana dell'allora Presidente Emilio Colombo e dell'indimenticabile Senatore Decio Scardaccione, fece per le aree rurali, puntando tutto

tenere costante l'attaccamento dei residenti alla loro zona, che ha guadagnato così standards di vita vicini se non superiori a quelli del centro urbano.

Poi la politica del conten-

tutto si appresta a rivivere, grazie anche alla parte dell'ex scuola che resterà a disposizione della Pubblica Amministrazione moliternese.

Per questi locali è prevista



L'edificio di Rimintiello

il miglioramento della qualità della vita, sulle infrastrutture viarie, e sulla costruzione di scuole, giusto nelle campagne, per combatterne e contrastarne l'abbandono.

Per svariati anni Rimintiello, grazie al suo centro sociale, è stato di riferimento per tutta un'area molto popolata, il funzionamento della scuola sia materna che elementare hanno permesso di man-

tenimento dei costi ha favorito il trasporto degli alunni nel capoluogo anziché la scuola in periferia, e da allora, svuotando le aree rurali, salvo qualche sporadico utilizzo, iniziò il tramonto anche per Rimintiello.

Oggi, grazie all'interazione dei gruppi e delle associazioni interessate al recupero del complesso rurale che comprende fra l'altro una capiente Chiesa, Rimintiello

una diversa organizzazione per l'erogazione di servizi assistenziali ed attività culturali, rivolti alle popolazioni rurali e finanziati nell'ambito del progetto integrato territoriale PIT Val D'Agri.

Il protocollo d'intesa approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, sancisce la volontà del Comune di Moliterno, dell'Agesci, della Caritas e del Centro Pedagogico Cronoscout, di

promuovere la nascita, presso i locali dell'ex scuola di Rimintiello, di un centro di incontro e di accoglienza per gruppi di giovani ed adulti, al fine di assicurare la più ampia partecipazione, nel massimo rispetto delle leggi vigenti, a campi scuola con attività legate alla tutela dell'ambiente, all'educazione alla pace, alla non violenza, alle attività manuali ed alle attività all'aria aperta, puntando a favorire il rapporto tra i futuri ospiti del centro e le popolazioni rurali, con l'auspicio che quest'ultime vengano coinvolte nelle attività programmate, per favorire un vero e proprio scambio culturale che permetterà alla cultura contadina di non morire ed ai loro genuini prodotti locali di divenire fonte di reddito.

I locali dell'ex complesso scolastico di Rimintiello, che secondo una prima valutazione a regime garantiranno ben trecento posti letto (anche se con il sistema a castello), saranno resi disponibili gratuitamente dal Comune di Moliterno, dopo i necessari interventi di straordinaria manutenzione, resi necessari per il perdurato abbandono del centro, e sarà anche cura dell'Amministrazione Comunale individuare possi-

bili aree nelle immediate vicinanze, da destinare a campeggio.

Dal canto loro, l'Agesci, i Cronoscout e la Caritas, si impegnano a completare la manutenzione ordinaria degli immobili, che gli saranno concessi attraverso appositi programmi da eseguirsi con i propri volontari nell'ambito dei campi scuola, ad arredare i locali e il campeggio, ed a gestire e sorvegliare gratuitamente il centro una volta attivo.

Un apposito comitato, composto dal Sindaco o da un suo delegato, da un consigliere comunale in rappresentanza del gruppo di minoranza, da un responsabile regionale Agesci, dal presidente dell'Accademia dei Cronoscout, dal responsabile della Caritas Diocesana o suo delegato, e da uno o più rappresentanti della popolazione rurale, appena sottoscritto il protocollo di intesa, avrà tre mesi di tempo per definire il progetto di utilizzo del centro, prevedere le diverse destinazioni di uso delle varie sale ed ambienti e redigere il regolamento d'uso del centro, indicandone il modello di gestione ed i soggetti responsabili.

Giuseppe Cassino
cassino.g@iscali.it

Cinquecento firme da Moliterno a Bruxelles contro il Ticket sul prestito dei libri nelle Biblioteche Pubbliche

La "voce" dei cinquecento cittadini, per lo più moliternesi ma anche dei comuni vicini, che hanno aderito alla raccolta di firme promossa dall'instancabile Assessore Comunale alla Cultura Mimmo Mastrangelo per protestare contro la direttiva della Commissione Europea, che vuole imporre un Ticket, ovvero il pagamento per il prestito dei libri nelle pubbliche biblioteche, ha intrapreso la giusta strada, essendo, tra-

mite l'operato dell'europarlamentare della Margherita Alfonso Andria, divenuta oggetto di una interrogazione parlamentare scritta.

Alla Commissione Europea, l'europarlamentare Alfonso Andria, già presidente della Provincia di Salerno, accogliendo favorevolmente la "mobilitazione" della biblioteca lucana e sostenendo che un tale provvedimento non farebbe altro che arrecare gravi pregiudizi alla diffusione della

cultura, penalizzando non poco le piccole biblioteche locali che rappresentano una minuta ma capillare rete dei centri del sapere con una insostituibile funzione di aggregazione sociale con particolare riguardo alle fasce più giovani e meno abbienti della popolazione, ha richiesto una iniziativa che porti al ritiro della direttiva quantomeno penalizzante, e di adottare un'impostazione più flessibile che permetta di tenere conto delle

diverse realtà civiche, sociali e culturali presenti nell'Unione.

E' bene ricordare, che le nazioni interessate dal procedimento avviato lo scorso gennaio dalla Commissione Europea sono, oltre all'Italia: la Francia, il Portogallo, la Spagna, il Lussemburgo e l'Irlanda.

In attesa di una risposta da parte della Commissione di Bruxelles all'interrogazione dell'Onorevole Andria, altre

notizie per niente rassicuranti sono giunte dal convegno degli "Stati Generali dell'Editoria" tenutosi lo scorso settembre a Bologna, dove si è sostenuto che il ticket sul prestito non sarebbe a carico degli utenti, ma delle stesse Biblioteche che dovrebbero "accollarsi gli oneri imposti dalle leggi europee.

Tutto ciò metterebbe a rischio la funzionalità delle preziose strutture, ancora di più in quei piccoli comuni al di sotto dei

cinquemila abitanti, oggetto diretto dei tagli alle entrate che la politica del Governo in carica ha adottato, senza per

altro tener conto di cosa possa significare per le nostre piccole realtà, una Bibliomediateca come la "Giacomo Racioppi", frutto di tanti sacrifici e focolaio di una cultura che affonda le radici nella sua storia.

Giuseppe Cassino



La biblioteca cittadina

WWW.(RI)VIVERE.IT
Il mensile dei ragazzi del Centro Studi il Castello è in rete

(RI)VIVERE, il mensile locale di attualità cultura e sport a cura dei giovani del Centro studi il Castello, è da qualche giorno in rete. Era questo un primo traguardo già nella mente dei ragazzi, sin da quando in una serata di dicembre del 2002, diedero vita al loro progetto editoriale, semplice, diretto ed aperto al contributo di tutti.

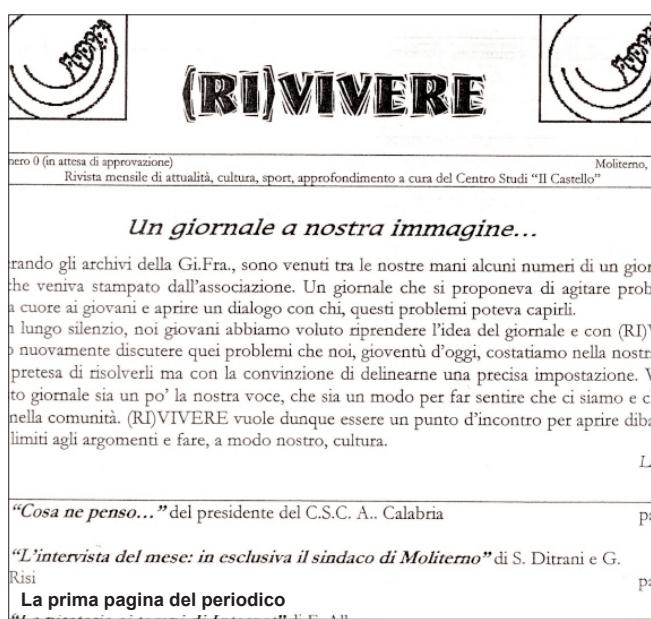
Così per circa due anni, sfidando le critiche legate per lo più all'"esordio", e le comprensibili difficoltà economiche, (pur trattandosi di stampa artigianale e fogli fotocopiati), (RI)VIVERE oltre a resistere, ha conquistato uno spazio in rete che gli permetterà, grazie alla possibilità diretta di stampa, anche di abbassarne i costi.

La redazione tutta di giovani è composta da Antonio Rubino, Francesco Albano, Giuseppe Albini, Emilia De Mare, Nicola Ditrani, Rocco Germino, Fernando La

Banca, Mirko Lapenta, Pietro Mastrangelo, Donatella Petrocelli, Vincenzo Petrocelli, Francesco Pugliese, Giovanni Risi e Donato Sansone ed opera nel Centro Studi il Castello di Via Domenico Galante, associazione socio-culturale ricreativa e sportiva diretta da Antonio Calabria.

Il sito, ideato e aggiornato dal webmaster Giuseppe Latorraca, si presenta con una Home Page molto snella, dalla quale si può accedere a notizie sulla redazione, alla storia del giornale, ed all'attività del Centro Studi il Castello.

Al centro della più importante pagina, vi è in formato pdf l'ultimo numero, mentre sulla sinistra è possibile sfogliare tutti gli arretrati in un utilissimo archivio, e quanto prima, per la gioia degli ex GI.FRA, anche le copie del "capostipi-



te VIVERE".

Questo sito, che si aggiunge ad altri presenti in rete, contribuirà fortemente a riavvicinare almeno virtualmente coloro che amano la nostra Moliterno, e ci auguriamo ad incoraggiare quanti, che pur disposti a dire la loro, non

trovano spese volte il mezzo.

Noi non possiamo esimerci dall'incoraggiare questi volenterosi giovani, vogliosi di fare la loro parte, ma contemporaneamente rispettosi del passato e dell'azione di chi, giovane un tempo, li ha

preceduti.

Qui il significato di "(RI)VIVERE", il riprendere un discorso interrotto per circa trent'anni, ideato allora dai giovani degli anni '70, quando scrivere e pubblicare anche un solo foglio, significava già tanto.

Dalle ceneri di "VIVERE", periodico dei ragazzi della Casa della Gioventù, meglio ricordata quale Gi.Fra (Gioventù Francescana), ecco (RI)VIVERE; dal ciclostile e le ormai tramontate matrici e dalla vecchia macchina da scrivere, al computer, e quindi alla ribalta mondiale grazie ad internet, ma con lo stesso entusiasmo dei giovani di sempre.

L'augurio che si può fare a questo volenteroso gruppo di giovani ed al loro presidente, è che possa la loro iniziativa trovare sostegno, partecipazione e stabilizzazione per mantenere vivo, anche tramite il loro periodico, quel dibattito che per anni è mancato nella nostra città, convinti quali siamo che l'arte e l'esercizio dello scrivere in forma libera e pubblica, firmandosi per intenderci, è la migliore "palestra" per una società sana, che trova nel confronto di tutte le sue idee la forza per crescere.

Giuseppe Cassino

"Buon Natale a tutti i Moliternesi"

E' Natale, tempo di auguri, bilancio di un anno ed occasione di riflessione, di ricordi, di affetti vicini e lontani: è così che per tanti il pensiero corre lontano, fuori dai confini comunali, verso coloro che per lavoro o altra scelta di vita vivono fuori.

Tutti abbiamo un parente lontano, o un caro amico, che le crudeli leggi del lavoro o a volte situazioni che non riusciamo neanche a comprendere, ci hanno rubato alla frequentazione quotidiana.

Tutti ben conosciamo la sensazione che si prova quando con un abbraccio ci si saluta costretti al distacco. Non tutti sappiamo cosa si prova lasciandosi alle spalle paese e cari. Loro sì! E dev'essere cosa difficile da spiegare, rabbia per alcuni o malinconia, odio alla partenza, e amore che poi si raddoppia per quel paese che in quel momento sembra avere persino un'anima; speranza che almeno quei sacrifici, rendano bene alle future generazioni. E poi per consolarci ci affidiamo al telefono, ed a nuovi sistemi di comunicazione, allo stesso nostro giornale, l'Eco che, grazie al suo sito internet, già è mezzo di incontro per molti emigrati.

Scusate, questo termine proprio

non lo volevo usare, ma è il più esplicito, il più significativo, purtroppo antico ma anche il più attuale, che ha negli ultimi anni "etichettato" non solo molti giovani, ma intere famiglie e che ombreggia sul futuro di altre. Emigrare: "espatriare per ragioni economiche o sociali..." è quanto riportato dai vocabolari della lingua italiana. Io aggiungerei: costretti a lasciare il proprio paese, gli affetti, le abitudini, gli amici, e con la testa china cercare di farsi o a volte rifarsi una vita altrove, cercando "calore" da una terra che non è propria.

A loro oggi dedico queste poche righe, a tanti che conosco anche per nome, a loro che coraggiosamente hanno scelto l'unica strada ancora percorribile, la strada dell'esodo, pur di tentare di dar concretezza ai propri progetti, ed a chi, ormai da anni, in nuove "terre" tanto d'aver trovato nel cuore, posto per due "patrie". Buon Natale, amici, parenti, paesani, buon Natale a voi che in Italia e nel Mondo degnameente ci rappresentate, buon Natale a tutti, con il sincero augurio che la vita vi possa offrire tutto quanto di bello desiderate e quanto la vostra terra, impotente non ha potuto darvi.

Giuseppe Cassino